

Abbonamento Postale

# IL BACCHELLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

## CORRIERE VENETO

Guitta cavat lapidem  
Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza » » 40 » }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 23 Gennaio

### LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare).  
Roma, 22.

**Due pipioni ad una fava** — A quando le elezioni generali? — Un calcolo molto approssimativo — Ibis, redibis — La convocazione della Commissione — Le idee di Zanardelli.

Sono due i pipioni (come li chiamava quel capo ameno di Benvenuto Cellini nell'innarrabile *Vita di sè medesimo*), sono due i pipioni che il ministero prese alla fava del nuovo ed inatteso rinvio della discussione sulla riforma elettorale, nè — così su due piedi — si potrebbe dire con certezza quale sia il più grasso.

Uno è quello di evitare la contemporaneità del Comizio nazionale e della discussione alla Camera, l'altro consiste nel rimandare al 1882 la promulgazione della riforma elettorale e quindi le elezioni generali.

Come ben vedete, per aspetti diversi, uno considerato dall'oggi e l'altro dal domani, i pipioni sono grassi tutt'e due.

E dire che il mese scorso l'estrema Sinistra votò col ministero... per affrettare la discussione della riforma elettorale!

Nè crediate che il ritardo di qualche settimana nella discussione possa non rimandare al 1882 la promulgazione della legge di riforma e quindi la convocazione dei collegi per le nuove elezioni generali.

Statemi a sentire:

La Camera non impiegherà certo meno di un trenta o quaranta giorni nella sua discussione. Voglio far l'ipotesi più benigna, voglio supporre che la discussione cominci verso la metà di febbraio. Arriveremo quindi alla fine di marzo, prima che la legge passi in Senato.

Colle disposizioni che ha e che deve naturalmente avere il cosiddetto alto Consesso per una riforma elettorale, con il ministero che cercherà per lo meno tanti ritardi in Senato quanti ne ha cercato alla Camera — chi sa dire quando il Senato stesso comincerà la discussione?

La Commissione che — fra parentesi — non si sa quando verrà nominata e dovrà esaminare il progetto votato dalla Camera, lo studierà e ristudierà prima di nominare il suo relatore. Quando questi sarà nominato, vorrà anche lui studiare e ristudiare prima di presentar la sua relazione. Presentata questa, il Senato deciderà sulla iscrizione della legge all'ordine del giorno.

Fino a che mese arriveremo?

Voglio essere di mano larga, voglio supporre al mese di giugno.

È cosa certissima che il Senato non approverà la legge tale e quale. Volete che non modifichi neppure un articolo, neppure una frase, neppure una parola?

La legge dunque ritornerà davanti alla Camera.

Eravamo, coi nostri calcoli, al mese di giugno. Ora, fate il conto voi.

Ripresentata la legge alla Camera nel mese di luglio, chi la discute?... I banchi?

Ma siamo indulgenti ancora e supponiamo che i deputati si sacrificino... per il bene della pa-

tria; dov'è il tempo per la compilazione delle nuove liste elettorali e per la decisione sui reclami inevitabili che la compilazione non potrà a meno di far sorgere?

Mi direte forse che sono pessimista. Sia un bene od un male, una virtù od un difetto, io so di non essere ottimista; ma in quanto al discorso che vi ho fatto, sapremo dal tempo se e quanto torto abbia avuto di dire quello che ho detto.

Infrattanto la Commissione sulla riforma elettorale è stata convocata non so bene se per il 24 o per il 25 del mese, giacchè tanto è lo stesso.

Zanardelli leggerà la sua relazione che, credo io, egli pensa possa passare alla posterità o come testo di lingua o come quintessenza di politica superlativa. Se mi inganno, se Zanardelli non ha questa strana illusione, resterà sempre in me un gran mistero il fatto per il quale, dopo tanti e tanti mesi, la benedettissima relazione non sia ancora ultimata.

Deve essere così sicuramente: Zanardelli si è fitto in capo che la sua relazione sulla riforma elettorale debba restare famosa nei secoli venturi e come la cronaca di Dino Compagni, quale testo di lingua, ovvero il Principe di Macchiavelli, quale monumento di sapienza politica.

E questi sono uomini di Stato?... In verità vi dico che qualche volta mi viene la tentazione di esclamare: *Io sono anch'io!*

### STATISTICA DEI REATI

La statistica dei reati nel mese di novembre 1880, in confronto del mese di novembre del 1879, presenta i seguenti risultati:

In più — 1 omicidio consumato; — in meno — 16 omicidii mancati, 124 grassazioni, 22 tra estorsioni e rapine, 1228 furti qualificati, 636 furti semplici e campestri.

Nel mese di dicembre 1880, in confronto del mese di dicembre 1879, si ebbero i seguenti risultati:

In più — 3 omicidii consumati, 11 tra estorsioni e rapine; — in meno, 9 omicidii mancati, 114 grassazioni, 1495 furti qualificati, 851 furti semplici e campestri.

### RASSEGNA ESTERA

Non c'è ancora nessuna notizia precisa che faccia tramontare ogni speranza di accordo sulla questione ellenica: le potenze nel loro amore per la pace o meglio nella loro paura delle disastrose conseguenze della guerra, mostransi propense ad accettare come base di partenza per le ulteriori trattative le nuove proposte della Porta.

La Grecia però contemporaneamente fa appello all'Europa perchè faccia rispettare le proprie decisioni; e con queste tutelati la propria dignità.

L'Europa deve trovarsi quindi assai imbarazzata, tanto più che la Francia rinnega tutto il proprio passato e vuolsi perfino d'accordo colla Germania!

O dignità della grande nazione! Gambetta stesso aprendo la Camera come presidente rinnega il discorso di Cherburgo, cosicchè prova o che fu leggero allora, o che è debole adesso. In un modo o l'altro la sua dignità è assai menomata.

La Camera francese tratterà la questione greca il 3 febbraio. Vedremo quel giorno fino a qual punto il governo francese sarà capace di spingere la propria spudoratezza, ovvero

se finirà col vergognarsi dell'opera propria. — Una nazione che rinneghi le proprie aspirazioni è una nazione suicida; vogliamo sperare per l'onore della Francia che la sua assemblea farà scattare ancora quei palpiti di cuore che resero sempre tanto simpatica la Francia. Altrimenti... male per essa!

### UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.<sup>a</sup> pagina).

### Professori Ordinari e Straordinari

Se mai vi fu nell'ordinamento degli studi superiori distinzione assurda e ingiustificabile, la è questa di professori ordinari e straordinari. Gli uni e gli altri sono professori effettivi, egualmente nominati dal potere esecutivo, entrambi conseguono oggidì il loro titolo in seguito a concorso. Pur si distinguono in due ordini nel modo più arbitrario. Se un diverso grado di capacità li distinguesse, il diverso appellativo, il diverso stato e trattamento corrisponderebbe a merito diverso e sarebbe codesta distinzione giustificata. Senonchè chiunque metta per un istante in non cale i diversi nomi e ponga mente con competenza di giudizio alla cosa e penetri nell'organismo del corpo insegnante di tutte le Università d'Italia, tosto si persuaderà che delle diversità di talento e di sapere ve n'ha in ogni Università, negli stessi professori ordinari confrontati tra loro, non meno che negli stessi professori straordinari gli uni a petto degli altri, ma che se vi sono dei professori straordinari che non uguagliano gli ordinari, vi sono anche professori ordinari che non meriterebbero di essere neppure semplici incaricati o supplenti.

Finchè per qualificare gli ingegni non si hanno che i criteri estrinseci e molto problematici delle commissioni e dei concorsi e i giudizi non sono che uomini più o meno appassionati e spesso prevenuti e sempre fallibili, l'assoluta misura del merito personale sarà un'incognita, un'ideale fuori del reale.

Che la distinzione legale non sia fondata sulla distinzione reale del merito si prova, dimostrando che uguali titoli si richiedono nei concorsi di ordinari e di straordinari, che uguale ne è la procedura, che i concorsi si aprono spesso a straordinari per essere coperto il numero degli ordinari dalla legge fissati, che vengono nominati straordinari uomini universalmente reputati superiori a molti ordinari, che vengono nominati ordinari ingegni mediocri, sol perchè il concorso fu aperto a ordinario e tra i concorrenti il prescelto fu reputato meno mediocre. Oltre di che nei concorsi lo straordinario che ha riportato la vittoria per soli titoli è generalmente superiore in merito e valore all'ordinario che riportò vittoria per esami. Convienetesi altresì aggiungere che il Governo non si determina a dichiarare aperto il concorso a straordinario, mosso dal merito dei concorrenti — che egli ancora non conosce e non può conoscere — ma per lo più da ragioni finanziarie: cotalechè il merito non fa la distinzione. Nè in fine è la maggiore o minore importanza della cattedra che decide il Ministero ad aprire il concorso a ordinario o a straordinario, essendovi in tutta

Italia cattedre importantissime coperte da professori straordinari, e cattedre relativamente meno importanti su cui siedono professori ordinari.

Quale è dunque la ragione della distinzione? L'arbitrio la ha creata, il desiderio di primeggiare e di escludere la mantiene. Ma se i professori straordinari di tutta Italia sapranno collegarsi e saggiamente organizzarsi e agire nelle vie legali e in modo persuasivo reclamare i loro diritti, oggi che siede al ministero un uomo di alto ingegno, di carattere energico e di spirito liberale saprà apprezzare la loro posizione e far valere le loro istanze.

Perchè il professore straordinario, che è professore ufficiale ed effettivo, non deve far parte in tutto e per tutto della facoltà? Perchè non deve poter concorrere alla elezione del Rettore? Perchè deve avere bisogno della conferma ministeriale ogni anno? Perchè deve essere soggetto alla tutela della facoltà? Perchè pel suo avanzamento a ordinario, dopo aver vinto il concorso, deve soggiacere ancora al voto di una commissione? Perchè non deve poter essere Preside della facoltà, e Rettore dell'Università? Perchè non può essere nominato membro delle commissioni esaminatrici nei concorsi? Perchè non può essere membro del consiglio superiore della pubblica istruzione? Noi domandiamo al ministro perchè lo straordinario, meritando la stima dei colleghi, della opinione pubblica e del Governo, non possa essere investito di incarichi e di autorità; non debba poter inaugurare l'apertura dell'Università, non possa essere membro di certi istituti e accademie; non possa essere eletto rappresentante della nazione al pari degli ordinari nei limiti della compatibilità parlamentare; non possa essere fregiato di gradi e di onorificenze come gli ordinari, e non debba almeno la sua posizione essere regolata in guisa che, dopo un lasso di tempo, dopo un triennio, ove non abbia demeritato, debba essere promosso?

Questa condizione anomala dovuta a un vizioso ordinamento universitario fu portata all'ultimo grado di absurdità dal gran genio incompreso del Bonghi, il quale non comprese che tale distinzione inqualificabile e ingiusta in sè stessa non fa che dividere le menti, e gli animi, non fa che creare antagonismi nel corpo insegnante, sanzionando superiorità negli uni, inferiorità negli altri del pari immeritate e indegne.

Lo spirito oligarchico dei campioni del partito moderato si appalesa nell'ordinamento universitario non meno esclusivo e vizioso della legge elettorale, l'innalzamento degli uni, la depressione degli altri basati su un decreto, ecco tutto il fondamento arbitrario della distinzione.

Il concentramento dei poteri delle facoltà universitarie nei soli professori ordinari ha tra gli altri due grandi inconvenienti. L'uno che molte intelligenze sono escluse dal portare il contingente dei loro lumi e il peso dei loro voti nelle deliberazioni delle facoltà. L'altro che essendo numerosi in Italia i professori straordinari, è conseguentemente scarso il numero dei professori ordinari componenti le facoltà e scarsissimo diviene o per

l'assenza di professori deputati o per accidente di malattia od altro, onde spesso le Facoltà deliberano su oggetti importanti stremate di numero e di forza e con ciò di autorità e di prestigio.

Questa anomalia ispirata dal privilegio è assurda perchè spezza l'uguaglianza di trattamento dei professori ufficiali e restringe il criterio nell'esame e nella discussione delle più gravi deliberazioni.

Il ministro, che ha larghe vedute, apprezzerà certamente questo stato di cose e speriamo che alla riapertura del Parlamento proponga una legge di parificazione dei professori. Molto può fare colla sua autorità personale. Può rompere la consuetudine che tende a perpetuare il privilegio e l'esclusione coll'invitare professori straordinari a uffici di confidenza; può mutare i regolamenti uguagliando in gran parte i diritti e i doveri di tutti i professori. Soprattutto conviene che il ministro abbatta l'uso invalso di comporre le commissioni esaminatrici di soli professori ordinari, i quali formano una casta che ha il monopolio del conferimento delle cattedre. Finchè dura l'attuale sistema, gli Ardigo non vinceranno un concorso e per salire una cattedra universitaria dovranno attendere un ministro Baccelli che, onde rendere giustizia al merito, faccia una specie di colpo di Stato.

L'ordinamento attuale alimenta il falso sentimento di superiorità dei professori ordinari e l'ingiusta inferiorità negli straordinari. Gli straordinari subiscono il beneplacito degli ordinari e questi sono portati a vedere il merito altrui con occhio di lince, od ad apprezzare con occhio di buie il proprio.

Se la classe degli straordinari forma una specie di esperimento, di tirocinio, dopo il concorso è assurdo che duri l'esperimento; se è un'istituzione durevole è assurda perchè dimezzata, mutilata, senza capo e senza coda. Se è insieme tirocinio e istituzione stabile, è essa un controsenso nato dal mezzo cervello di chi l'ha fatta.

### GUERRA ALLA BISCA

I giornali inglesi ed italiani hanno ricominciata una campagna per la soppressione dei giochi di Montecarlo. A Londra si è già formato un Comitato internazionale, per distruggere questa macchia del mondo civile, e verrà fatto subito un primo tentativo presso le Camere francesi.

Il Times, primo fra i giornali inglesi che si sia fatto organo del neo-comitato, prevede che, sebbene nessuno ufficialmente ardisca prendere la difesa di Montecarlo, la campagna promette di essere viva, perchè Montecarlo ha a sua disposizione una rendita annua di un milione di lire sterline (25 milioni di lire italiane); ha degli apologisti in tutte le classi della Società; agenti sparsi in ogni paese cantano le sue lodi a tutti gli echi delle grandi città.

E se questo sia vero, lo si può sapere anche in Italia da chiunque, nei caffè e nei clubs, prende anche solo qualche volta in mano il Figaro, che della immoralità trionfante è l'organo principale e il panegirista.

Del resto perchè i lettori si persuadano quale gangrena sia Montecarlo per l'Europa riportiamo dal



Journal de Monaco (ufficiale, oppure officioso ad libitum, del lettore) del 4 gennaio 1881.

Il numero dei forestieri giunti a Monaco (intendi Montecarlo) nel mese di dicembre 1880 è di 92,128. Nel dicembre 1879 non era stato che di 31,227.

Il numero dei viaggiatori giunti a Monaco (vale a dire al casino di Montecarlo) nell'anno 1880 è stato di 334,810.

Nell'anno 1879 non era stato che di 314,787.

Differenza in favore (sic) del 1880: 20,023.

Il Journal de Monaco prosegue annunciando che la nuova sala del Casino, ove la posta al giuoco non potrà essere minore di lire cento, per volta sarà fra pochi giorni aperta al pubblico, sicché probabilmente all'11 gennaio avrà potuto essere inaugurata.

Sull'argomento della giusta guerra all'infame bisca di Montecarlo, la Lega dell'altieri ha un articolo molto saggio e molto serio.

Essa si domanda se è più immorale quella bisca là o la continua bisca che il giuoco del lotto mantiene presso di noi.

Quella è condotta da un privato — questa dal governo.

Quale delle due sarebbe più morale sopprimere?

Ci pare che la risposta sia chiara?

## Congresso Geografico

Sappiamo che vari Governi hanno già nominato i loro delegati al congresso geografico internazionale di Venezia: il governo ungherese (ministro della pubblica istruzione) ha delegato i signori Hunfalvy e Vambéry, presidente e vice presidente della società geografica di Buda-Pest; il governo Belga (ministro della pubblica istruzione) ha delegato il prof. Du-Tief, segretario generale della società geografica di Bruxelles; il governo Turco ha delegato il prof. Synvet; il governo Bavarese (ministro della guerra) ha incaricato di rappresentarlo il console germanico di Venezia.

La società geografica di Buda-Pest sarà rappresentata dal generale Stefano Türr e conte Augusto Zichy; quella di Ginevra dal suo presidente signor Bouthillier de Beaumont; quella d'Anversa dall'intero suo ufficio di presidenza.

A tutte le amministrazioni ferroviarie e compagnie di navigazione furono richiesti ribassi sui prezzi di trasporto per i congressisti e per gli oggetti destinati alla mostra; interpellata anche

Appendice del Bacchiglione N. 80

## UNA VENDETTA ORIGINALE

Le ore passavano senza che la luce e le tenebre, alternandosi, indicassero il loro passaggio; i giorni trascorrevano senza che egli udisse un solo rumore. Sola distrazione di Ruggero era il cigolio della ruota quando gli si apprestavano i suoi pasti, o il moto della lampada quando saliva fuori del soffitto per riempersi d'olio e cercar un nuovo stoppino.

Ma la mano che faceva strider la ruota e muover la lampada restava invisibile. Due o tre volte egli si rivolse a questo motore sconosciuto chiedendogli qual giorno, qual ora si fosse, e ciò non per sapere il giorno e l'ora, ma almeno per udire il suono di una voce umana; ma giammai le sue domande ottennero la menoma risposta, e il prigioniero cessò in breve dal ripetere dei tentativi, dei quali aveva riconosciuto l'inutilità.

Dapprincipio fu preso dalla disperazione; poi successe l'accasciamento; qualche volta dormiva dodici ore filate; talora s'avvoltole come un bruto e talora restava immobile come un idiota.

Per un momento ebbe la speranza di diventar pazzo; e a tal pensiero usciva in iscoppii di risa selvagge.

la compagnia di navigazione del Lloyd Austro-Ungarico, essa ha tutto concesso il ribasso del 50 0/0, si per le merci che per i viaggiatori.

## CORRIERE VENETO

**Tolmezzo.** — La presidenza del Consorzio dei boschi carnici ha diretto una circolare a quei municipii affinché essi studino i modi per chiedere al governo di adottare quei provvedimenti che meglio potessero giovare per impedire la concorrenza sui mercati del legname in Carnia, concorrenza fatta dai legnami della Carinzia, dopo l'apertura della Pontebba e il rialzo della nostra valuta in seguito alla presentazione del progetto per la abolizione del Corso forzoso — convenienza che danneggia la produzione della Carnia e dell'alto Cadore.

— Il signor Ernesto Canna, ispettore del demanio e tasse ad Acireale, fu traslocato a Tolmezzo.

**Udine.** — Nelle Casse Postali di Risparmio della Provincia a tutto novembre erano depositate L. 243,250:98 su 3063 libretti. Nel dicembre furono emessi 88 libretti e ne vennero estinti 14 — si depositarono L. 31,315:21 e se ne ritirarono 21,659:79. Perciò alla fine dell'anno il credito era di Lire 252,903:40 su 3137 libretti.

— Il consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la Convenzione proposta per sciogliere la vertenza intorno all'ingerenza governativa nella reggia di Udine. Pare anzi che codesta convenzione servirà d'esempio per regolare le condizioni giuridiche di tutte le acque consimili del Regno.

**Verona.** — La storica festa del Venerdì gnocolar pare assicurata. Dicesi che i capi d'arti e mestieri si sieno messi d'accordo per combinarla.

**Vicenza.** — L'Associazione Volontari vicentini 1848 e anni successivi nominò il nuovo Consiglio direttivo di 16 membri. Il consiglio stesso si costituì eleggendo a presidente il cav. Gaetano Costantini.

## La insommergiabilità dei bastimenti

Dopo l'ultimo luttuoso scontro fra i piroscafi *Oncle Joseph* ed *Ortigia*, è venuto fuori una importante scoperta, dovuta al genio di un nostro connazionale, ingegnere Emilio Fiorucci.

Questa scoperta, destinata a produrre una vera rivoluzione nel campo vastissimo delle invenzioni, fu già dal Fiorucci fatta conoscere a persone competentissime in materia ed autorevolissime nei loro giudizi, per la lunga esperienza e cognizione perfetta del mare e dei bastimenti.

Noi che abbiamo avuto campo di esaminare i disegni, e di udire le esplicazioni dei medesimi, fattecì dallo scopritore di tale straordinario e mirabile, quanto utile ed umanitario apparecchio, mercè cui, nave, carico e persona, ponno esser salvato da cortissima perdita, anco accadendo il caso

Ma non ebbe questa fortuna. Come una pietra gettata in uno stagno turba momentaneamente l'acqua facendo salire la melma alla sua superficie, così sotto il colpo che eragli stato recato al cuore, montarono al cervello di Ruggero la collera e la disperazione. Ma po' per volta l'acqua ritorna limpida e chiara, così pure la mente del prigioniero si calmò ed in capo ad un mese di prigionia guardandolo lo si avrebbe creduto tranquillo e rassicurato.

Gli è che il fielo, che avea dapprincipio turbata la sua ragione, si precipitava goccia per goccia sul cuore.

Allora, come dicemmo, riebbe apparentemente la quiete. Parve che vivesse di una vita normale, il suo pensiero prese per sé l'attività che non potea avere il corpo, e le sue idee si riorganizzarono. A forza di scandagliare la propria situazione, intravide mille cose di cui, vivendo in libertà, all'aria aperta, nel mondo, il suo intelletto distratto dagli oggetti esterni, non gli avea dato neppure di sospettar l'esistenza.

Riandò giorno per giorno, ora per ora, e quasi minuto per minuto, la propria vita dal momento in cui era divenuto marito di Silvana sino al giorno in cui era stato arrestato sul Corso della Regina. Esaminò quell'amore di un istante che Silvana parve avesse avuto per lui e ch'altro non era se non il sentimento fisico che prova la donna per colui che primo le fa godere delle sensazioni scon-

dell'*Ortigia* e dell'*Oncle Joseph*, siamo persuasi che l'ing. Fiorucci non sarà costretto dirigersi all'estero, onde la sua, come tutte le scoperte italiane, non cada in mano e vada ad esclusivo vantaggio degli stranieri.

E ciò diciamo perchè vorremmo che i nostri capitalisti e mecenati, invece di starsene neghittosi e in pancia, a guardare con occhio di diffidenza quanto è parto dell'ingegno dei loro compatrioti, si persuadessero finalmente, che è tempo di scuotersi dal loro vergognoso e dannoso torpore, e accordando valida protezione morale e materiale agli uomini di merito e di talento, impedissero che le costoro scoperte fossero sfruttate dappertutto, fuorchè nel nostro paese.

Dell'*Insommergiabile* — apparecchio idrostatico-meccanico automatico — da applicarsi ai bastimenti, costruiti e da costruirsi, parleremo a tempo più opportuno.

Adesso ci basta segnalarne la apparizione e congratularci col suo inventore.

## CRONACA

**Novischio.** — L'altra sera (22) cadeva un nevischio fino fino, freddo freddo che si cacciava per le fessure degli abiti e delle scarpe ed agghiacciava il corpo.

In breve un bianco lenzuolo ricoperse le parti già sgomerate dalla neve. Guai se avesse continuato!

Invece finiva subito e l'aria si è fatta meno rigida.

Le ghiacciaie intanto vanno riempiendosi, il ghiaccio grosso e chiaro viene a carrett... senza pagare dazio alle Porte.

Pare impossibile: si è accresciuto il dazio in tante cose, e quella buon'anima di Piccoli non ha pensato a tassare il ghiaccio. Anima ingenua e benefica!

**Regolamento d'igiene.** — Fu pubblicato all'albo municipale il nuovo regolamento d'igiene per il comune, che entrerà in vigore nel 1.º marzo p. v. eccettuate soltanto le disposizioni relative alla macellazione nel forese, della cui attivazione seguirà apposito avviso.

Presso il municipio trovansi depositati alcuni esemplari del regolamento stesso per quei cittadini che desiderassero prenderne cognizione.

**Biblioteca Universitaria.** — Diamo posto alla seguente lettera di un egregio studente, trovando giustissimi i reclami avanzati nella medesima, interessando, cui spetta provvedere, di voler porvi riparo:

Preg. Sig. Direttore,

La Biblioteca universitaria è, o do-

sciute. Vide questo amore fittizio scomparire po' per volta e dar luogo alla indifferenza; poi senti sorgere i primi sintomi dell'odio che Silvana in seguito gli avea giurato: sintomi che erano apparsi immediatamente dopo che il signor di Royancourt era entrato in casa d'Anguilhem. Quest'odio s'era presto radicato con quello che Silvana portava diggià alla famiglia del marito. D'allora in poi s'era ingaggiata una lotta fra queste due nature così differenti. Ognuno avea chiesto l'aiuto dei propri amici; Ruggero avea chiamato Orettè, d'Herbigny, Clos-Renaud e la frotta di gentiluomini dal cuor franco, che gli avevano consigliato una guerra aperta e leale, quindi una saggia ritirata. — Silvana avea chiamato il marchese di Royancourt, messer Bouteau e, senza dubbio, il gesuita Letellier. Forse essi erano ricorsi alle manovre sotteranee, alle tortuose astuzie, alle notturne macchinazioni ed erano riusciti. Ora Ruggero era mani e piedi legati in loro mani, sotto il peso di una accusa, che non avea alcun rapporto colla vera causa del suo arresto. E la prigionia dovea durare quanto durasse la passione, l'amore od il capriccio del signor di Royancourt per Silvana, forse più a lungo perchè al timore delle recriminazioni del marito, succedeva un altro timore: quello della vendetta del prigioniero oppresso; la sua detenzione poteva quindi prolungarsi infinitamente, sia che l'amore che Silvana ispirava al marchese resistesse al tempo, sia che il timore

vrebbe essere, destinata per gli studenti e perciò anche l'orario il più conveniente per gli stessi. Lo è l'attuale? Non lo credo. Infatti se pochi sono quelli che vi intervengono alle ore 9 antimeridiane, ora nella quale si apre la sala, molti invece son coloro che vi si fermerebbero anche dopo le tre pomeridiane se in quell'ora non venisse chiusa.

Se l'egregio signor Bibliotecario non lo sa, l'ora in cui la maggior parte degli studenti interrompe le occupazioni per recarsi a pranzo è dalle 4 e mezzo alle 6. Quindi dalle 3 a quell'ora i suddetti non sanno come impiegare quel tempo, quando non possono, come l'umile sottoscritto, avere il bene di un po' di tepore nella propria cameretta o il loro fisico non permette di rimanere ai rigori del freddo.

Pochissimi, per contro, sono quelli che, finito appena il pranzo, abbiano volontà di ritornare allo studio. Il riaprire quindi alle sei ore la Biblioteca non ci pare gran fatto opportuno. Di più, pochi essendo coloro che alle 9 si rechino a letto, sono di nuovo costretti ad affrontare, se studiosi, i rigori della propria stanza, o a gironzolare per caffè ed osterie con perdita di tempo e danno della borsa. Mi parrebbe quindi più opportuno che l'orario fosse così disposto: dalle 11 antim. alle 5 pom. e dalle otto alle 11 pomerid.

Dacchè sono in vena senta anche questa:

Per dirla col marchese Colombi « gli orari si fanno, oppure non si fanno. » Perchè dunque gli inservienti della Biblioteca si permettono sempre di anticipare di cinque o sei minuti la chiusura? Siamo precisi! Un'altra e chiudo. Porterrebbe gran danno alle finanze del Municipio Modello la fornitura di un inchiostro nero anziché bianco?

Se Ella trova giusti i miei reclami sono certo che vorrà far loro posto nel suo pregiato periodico. In caso contrario amici egualmente le stringo la mano.

Dev.mo

Uno studente

**Una preghiera.** — Alcuni signori e signore amanti della musica rivolgono preghiera col nostro mezzo all'Istituto musicale perchè in occasione del progettato grande concerto in Prato della Valle la Banda Cittadina abbia a ripetere il bellissimo *potpourry* dell'*Africana* del maestro Rossari di Milano, che già tanto piacque. Noi aggiungiamo le nostre alle istanze dei predetti signori.

**Stabilimento Cesarano.** — Questa sera (lunedì) nelle sale del

che Ruggero ispirava al marchese di Royancourt fosse più forte dei rimorsi.

Allora d'Anguilhem esaminava la propria condotta colla stessa minuzia che avea esaminata quella degli altri e trovava mille modi, se il caso dovesse rinnovarsi, per evitare tutti i malanni che gli erano capitati.

— Si — diceva allora Ruggero a se stesso — sì, io non fui che uno sciocco. Avrei dovuto fare come tanti mariti di mia conoscenza, che sono felici e stimati, e che adesso battono con piena libertà il selciato di Parigi. Dovea chiuder gli occhi e pigliarmi madamigella Poussette, come lo consigliava spiritosamente Orettè. Decisamente tutti quelli là sono gente di spirito ed io solo sono un imbecille.

« Invece d'essere un povero prigioniero, sarei colonnello di qualche reggimento. Avrei mangiato di magro tre giorni per settimana: è vero; ma gli altri quattro giorni avrei, in qualche palazzina del sobborgo Sant'Antonio, elegantissima, comoda ed isolata, fatto buona tavola colla mia amante ed i miei amici. Il re mi sorriderrebbe col suo più dolce sorriso; io bacierei una volta per settimana la mano della signora di Maintenon; e corteggerei il padre Letellier. Avrei il brevetto di duca e forse di pari di Francia.

« Sono davvero uno sciocco!... »

« Ebbene, no! no! mille volte no! Ho fatto quello che dovea fare, quello che farei ancora, perchè non v'è che un solo onore a questo mondo, ed una sola maniera di riguardarlo. D'altra parte amavo quella donna, non di

maestro Cesarano, a cura del medesimo, avrà luogo una festina di ballo pegli allievi e famiglia di quello stabilimento.

Sarà una festa ammodo, come sa appunto darle il Cesarano; e chi avrà la fortuna di intervenirevi passerà una sera veramente bella.

Se però la prima del *Mefistofele*, sospesa iersera avesse luogo stassera, la festa verrebbe protratta a venerdì sera.

**Un'osservazione.** — Riceviamo e giriamo cui spetta:

Signor Cronista.

Non ha mai veduto quell'uomo che tutta sera conduce seco nell'osteria quella ragazzina sui sette anni con una pura maglia sul corpo?

L'infelice bambina batte maledettamente i denti dal freddo. E le tocca girare e rigirare per ore ed ore a tardissima notte!

Fa proprio compassione! ma è ciò permesso?

Faccia, cronista, l'uso che crede di questa mia, e voglia credermi.

Suo devot.

R. B.

**Diario di P. S.** — Magra cosa davvero!

Il *repoter* non reca che la notizia dell'arresto di una questante.

Ciò comprova in ogni modo che la sicurezza pubblica è eccellente: il cronista trovasi imbarazzato a rimpinzare le colonne, ma, come uomo onesto, finisce col mostrarsene soddisfatto.

**Una al di.** — Oggi una lettera incastrata:

Pel caldo una VOCALE un di affannata

Dentro l'acqua d'un FUME si tuffò

Ma il fiume — ahimè! vocale sfortunata!

In un caldo PAESE si cangiò. (N. P.)

Spiegazione della sciarada precedente:

Mare

**Bollettino dello Stato Civile** del 20

**Nascite.** — Maschi 4. — Femmine 1.

**Morti.** — Guerra Benedetto fu Antonio, d'anni 57, cocchiere, coniugato. — Bolzoni Luigia vedova Valier, fu Luigi, d'anni 73 1/2, possidente. — Pulero Giuditta di Antonio, d'anni 1 e mesi 1. — Favero Angelo fu Domenico, d'anni 30, cuoco, celibe.

Tutti di Padova.

Sossella Luigi fu Ermenegildo, di anni 51, stradino, coniugato, di Urbana. — Fioravanzo Francesco fu Antonio, d'anni 23, impiegato, celibe, di Vittorio.

del 21

**Nascite.** — Maschi 1 — Femmine 2

**Morti.** — Ferliga Luigia di Valentino, d'anni 22, civile, nubile. — Vicari Stefanelli Prudenza fu Carlo di anni 80, civile, vedova. — Giaccon Gaetano fu Giacomo, d'anni 37 mesi 8,

cuore, perchè il mio cuore fu sempre per la povera Costanza, ma d'orgoglio; l'amavo perchè era bella, fors' anche perchè avea fatto molto per lei, forse perchè essa mi doveva tutto: ma in qualunque modo ciò fosse, l'amavo; io non dovea, non potea soffrire che se me la rubasse. Ho fatto adunque ciò che dovea, e non sono io che sia uno sciocco, sono essi che sono infami.

« Ma ch'io sia libero un giorno e mi vendicherò!... Ma quando sarò libero? »

Era lì la questione.

Al Foro del Vescovo Ruggero s'era detto che, reso alla libertà, egli perdonerebbe tutto. Alla Bastiglia avea fatto della restrizioni mentali. A Chalon pensò di aver ventidue anni e che il re ne contava settantacinque; quindi concedendo altri dieci anni di vita al re, ciò che faceva gli ottanta-cinque giusti, gli era quanto mai potesse esigere una testa coronata. Ora, morto il re, verrebbero aperte le carceri, ed egli, nella peggior ipotesi, tornerebbe a trentadue anni.

E chiese a se stesso qual cosa preferirebbe: uscire di prigione all'istante istesso e non vendicarsi, ovvero una piena rivincita.

Rispose che preferirebbe uscire di prigione tra dieci anni e vendicarsi, ma vendicarsi come sanno fare le persone abili.

Di tal modo, dopo tre mesi di isolamento e di reclusione, Ruggero fu un pensatore profondo, un diplomatico consumato, un Macchiavelli di prima forza. (Continua).



calzolaio, coniugato — Monaco Gregorio d'anni 43, calibe, domestico. Tutti di Padova.

### SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione di marionette.  
BIBLIOTECA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.

### Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 89.80.  
Pezzi da 20 franchi — 20.50.  
Doppie di Genova — 80.86.  
Fiorini d'argento V. A. — 2.18  
Banconote Austriache — 2.19 1/2

**Mercuriale dei cereali**  
Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 27.00  
Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.30.  
Grano turco: — Pignoletto 19.70 —  
Gialloni 18.75 — Nostrano 17.75 —  
Forestiero 00.00 — Segala 21.20 —  
Sorgo rosso 00. — Avena 20.40.

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

La Commissione sul Corso forzoso è convocata alle 9 pom. di lunedì.  
L'onor. Morana unirà alla sua relazione sul progetto di legge per la abolizione del Corso forzoso, fra gli altri documenti, anche la dimostrazione della potenzialità del bilancio dello Stato in rapporto al provvedimento.  
Il generale Milon perfettamente ristabilito in salute, ha ieri riassunta la direzione del ministero della guerra.  
Il ministro dell'interno ha telegrafato ai prefetti invitandoli ad avvisare tutti i deputati che è priva di fondamento la notizia che l'apertura della Camera sia rinviata al 1 di febbraio.

La Camera sarà aperta il 24 corr., e riprenderà regolarmente le sue sedute.

Il governo reputa a buon diritto che sono troppe le materie da discutersi dalla Camera, per prolungare le vacanze.

In seguito alla circolare del duca Salviati contro il divorzio, il Villa affretterà la presentazione del relativo progetto di legge.

Dubitasi sempre più che Garibaldi intervenga al Comitato di Roma.

Quirico Filopanti scrisse al Baccelli una lettera in cui disapprova la nomina di Ardigò a professore in Padova e ne censura le parole con cui è accompagnata la nomina.

#### Notizie estere

L'Intransigent a proposito della questione di Tunisi scaglia ogni sorta di impropri contro Cairoli.

La Presse di Vienna proclama il governo italiano responsabile dei discorsi che contro l'Austria verranno pronunciati al comizio di Roma.

Attendesi a Berlino la dimissione del Bitter, ministro delle finanze.

Prima della seduta dell'assemblea per la nomina presidenziale, la estrema sinistra aveva tenuto una seduta in cui aveva deliberato votare contro Gambetta. Essa vorrebbe costringerlo ad accettare il ministero.

Le trattative commerciali fra Serbia ed Austria presero buona piega. L'Austria cedette nelle sue esigenze di preferenza.

### UN PO' DI TUTTO

**Un'avventura del principe di Galles.** — Pare che da qualche tempo a questa parte, il principe di Galles si mostri d'una galanteria tale colle dame e le damigelle di Corte da mettere abbastanza di malumore sua moglie, la principessa. In complesso, naturalmente, le fortunate fatte segno della sua ammirazione, ne vanno liete ad un tempo ed altere; ma siccome tutte le donne non sono della stessa pasta, e siccome anche sembra talvolta che l'ammirazione del principe vada un po' troppo lungi, così gli capitano — a quanto ne dicono gli indiscreti — delle avventure abbastanza curiose. Tale è la seguente. Sere

sono il principe faceva una corte spietata alla damigella Lan... e le diceva delle cose molto ardite, a crederne al rapido cambiamento di colorito che aveva luogo sul viso della fanciulla, il quale passava dal bianco al roseo, dal roseo all'incarnato e viceversa. Finalmente la damigella non ne poté più, ed alzata, versò il gelato che stava sorbendo nel colletto della camicia del principe, il quale all'improvvisa applicazione di quel rinfrescante, perdetto la sua presenza di spirito, e tutto sconcertato, si ritirò immediatamente.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

L'Adriatico ha da S. Donà di Piave: Una gravissima sciagura colpiva oggi Caposile, frazione di Musile, distretto di San Donà.

Verso mezzo giorno un centinaio di persone traghettavano il fiume Sile sul passo, quando per il troppo carico il passo affondava.

I cadaveri rinvenuti sono ventisette: credesi ve ne siano ancora dieci che si stanno pescando.

La catastrofe di Caposile è veramente orribile.

Le persone sommerse che transitavano il Sile sul passo erano circa 65; esse seguivano il Viatico.

Le persone salvate sono solo trentaquattro.

Tutte le autorità municipali e governative si recarono sul luogo.

L'applicazione dei nuovi organici ha incontrato gravi difficoltà, specie per la ripartizione della somma fra i ministeri. Perciò Magliani sospese i lavori fino al ritorno del Cairoli.

Il deputato D'Arco formularà proposta perchè sia tosto posto all'ordine del giorno il suo progetto per sospensione delle imposte nei paesi danneggiati dalle inondazioni.

La Lega scrive che il questore di Roma proibì l'affissione dei manifesti pel comizio.

Furono rivolte nuove sollecitazioni alla commissione centrale per gli esami di vice-segretario e di computista, perchè porti a fine sollecitamente i suoi lavori.

I rapporti pervenuti al ministero del commercio assicurano che le abbondanti piogge cadute ne' giorni scorsi e l'abbassata temperatura furono molto giovevoli alle campagne.

#### Notizie estere

In Austria verrà senza dubbio approvato dal parlamento il progetto per limitare la usura.

La Lega antisemitica fonderà in Berlino un giornale: furono all'effetto raccolte 60,000 lire.

La France in un nuovo articolo sostiene che il governo francese deve senza indugi pronunciarsi pel protettorato di Tunisi.

### GAZZETTINO

#### Invenzioni e scoperte

**Per la angina d'iferica.** — Il chiar. dott. Pietro Cogo di Padova ha comunicato al Veneto Cattolico una scoperta che egli fece dopo lungo e paziente studio, e la cui utilità fu confermata da innumerevoli esperimenti, ond'egli fu encomiato dalla pubblica stampa.

Trattasi di un cauterizzatore meccanico-chimico, della vera angina d'iferica anche maligna.

Volentieri pubblichiamo noi pure il ritrovato di quel buon cattolico noto altresì con favore nella palestra giornalistica.

« Una sostanza liquido-alcolica che distrugge l'essudato d'iferico senza danno della gola e che serve nello stesso tempo a neutralizzare l'infezione locale, che serve a tenere in freno la febbre di reazione, ecco il cauterizzatore meccanico-chimico che il dottore Pietro Cogo raccomanda dopo una lunga pratica a tutte le famiglie, come unica e sicura ancora di salvezza contro la vera angina d'iferica, anche maligna.

« Adoperato al primo svilupparsi del male, lo arresta, lo distrugge, ridonando rapidamente la perduta salute a quasi tutti gli ammalati.

« Con esso le famiglie possono risparmiare tante lagrime e tante noie;

i Municipi tante spese; i medici tante umiliazioni; e l'angina d'iferica infine può venire scacciata con facilità da ogni paese. I Municipi ed i medici devono avere un interesse di raccomandarlo a tutti per averlo pronto ad ogni bisogno.

« L'angina d'iferica da molto tempo serpeggia fra noi, assale improvvisamente e saltuariamente qualche famiglia e ne uccide inesorabilmente anche più individui, fino ad otto e dieci non risparmiando nemmeno gli adulti.

« Ogni famiglia si provveda il farmaco, che può conservarsi inalterato anche per più anni, e l'angina d'iferica non le darà più spavento.

« Il dott. Pietro Cogo ne assume tutta la responsabilità in faccia alle famiglie, ai Municipi ed al Governo stesso. Nessuno si lasci cogliere sprovveduto essendo la vera angina d'iferica una malattia di rapidissimo corso e refrattaria a tutte le risorse dell'ordinaria medicina, ed il cauterizzatore è tanto più sicuro quanto più presto viene adoperato.

« Il modo di servirsi — facilissimo, senza disturbo ed alla portata di tutti — si ha da un'istruzione annessa al cauterizzatore che si dispensa dal solo dott. Pietro Cogo, in Padova, al Santo, Via Cappellini n. 4123 al prezzo di lire 2 alla boccetta di grammi 50.

« La boccetta deve essere accompagnata da questa stampiglia firmata dal medesimo in stampa ed in iscritto. Si spedisce a porto assegnato, dietro relativo vaglia postale, per l'Italia. A tutti è noto che egli ha fatto studi speciali, e con felici risultati, intorno l'angina.

« Da ciò deriva che il cauterizzatore non abbisogna intorno al suo merito di grande raccomandazione, bensì merita di essere raccomandato nello interesse delle famiglie e dei comuni. In Este depositato alla Fede.

(2368.)

### TELEGRAMMI

#### Agenzia Stefani

CATANZARO, 22. — Stamane il Re ed il duca d'Aosta visitarono il Museo ed il comizio agrario. Da mezzo alle 4 ricevettero i senatori, i deputati, i membri del consiglio municipale, la Corte d'Appello, il tribunale, le autorità militari, il Municipio, i professori, varie deputazioni, tutti i Sindaci della provincia e una commissione di studenti. Quattro bambine offrirono alla Regina un mazzo di fiori. Furono pure presentate alla Regina due coperte di seta damascata di lavoro di Catanzaro del 1500. Anche una rappresentanza di contadini in costume Calabrese venne ricevuta dalla Regina ed una di contadini dal Re. Una pioggia incessante guastò i preparativi per la illuminazione. Al teatro di gala vi fu una imponente calorosa ovazione; i Sovrani si alzarono tre volte per ringraziare e ripartirono fra entusiastici applausi.

COSTANTINOPOLI 22. — Abeddin fu nominato governatore di Adana. Ismail fu nominato governatore del Kissow. Questi partirà oggi con alcuni battaglioni pel Kissow per ristabilirvi l'ordine minacciato. Ahmet Ressim, commissario del governo, lo accompagnerà.

LONDRA, 22. — La guarnigione inglese di Leydemberg s'arrese ai Boeri.  
NEW-YORK, 22. — Avvenne una violenta bufera di neve; i telegrafi sono rotti e le comunicazioni col cavo dell'Atlantico sono interrotte.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il ministro della marina dichiarò che la flotta turca non è in stato di servire senza grandi riparazioni, ma la mancanza di denaro paralizza tutto.

JANINA, 22. — Gli Albanesi vennero alle mani coi soldati circassi, spediti sui luoghi per prendere i riservisti albanesi.

ATENE, 22. — Conlostarios, ministro di Grecia a Londra, è dimissionario. La dimissione non fu ancora accettata.

Un decreto ordina, in conformità a quello per la composizione dell'esercito, la formazione immediata di tre nuovi battaglioni di fanteria, di un reggimento di cavalleria, di un battaglione del genio. L'effettivo attuale dell'esercito è di 65,000 uomini. Il ministro della guerra indirizzò a tutte le autorità militari una circolare, relativa alla formazione di tre grandi depositi militari al Pireo, a Calcide e a Missolungi. Il ministro dell'interno ordinò ai prefetti di non rilasciare passaporti per l'estero agli iscritti nei catatoghi militari.

Molti ricchi greci pensano di riunire una forte somma di denaro per formare un corpo scelto di 10,000

uomini sotto gli ordini del generale Coroneos, che farebbe uno sbarco a Smirne e, unendosi cogli altri greci e turchi, proclamerebbe la caduta dei discendenti di Osman e la nuova dinastia turca, di cui Midhat Pascià sarebbe il primo Sultano.

ROMA 23. — Un articolo del Diritto risponde ai giornali tedeschi che presero occasione da una recente lettera di Garibaldi per suscitare nuove diffidenze e nuovi sospetti circa il contegno del popolo e del governo italiano. Il Diritto vivamente deplora che i giornali autorevoli elevino a norma di giudizi generali e complessivi i discorsi di individui isolati, di una impercettibile minoranza, senza tener conto della condotta tranquilla e seria di tutto un popolo, inteso a consolidare le sue istituzioni e a sviluppare le sue forze col lavoro. Il Diritto conchiude che in ogni caso il Governo italiano saprà compiere il suo dovere, senza che altri si faccia lecito di indicarglielo e ricordarglielo.

Baccarini è arrivato a Roma.  
COSENZA, 23. — Dopo una fermata a Cotrone, il treno reale, festeggiato a tutte le stazioni, giunse a Cosenza alle 5. A Cariati, insieme alle autorità civili, ossequi e sovrani anche l'autorità ecclesiastica. A Rossano un comitato di signore offrì alla regina un elegante mazzo. A Castrovillari gettarono i vagoni numerosi mazzezzetti. A Buffalora il principino salì in un altro treno diretto a Napoli, ove giungerà stanotte alle 2 e ivi aspetterà i sovrani. L'ingresso a Cosenza fu disturbato da pioggia dirotta, tuttavia la cittadinanza, fra entusiastiche ovazioni, al suono delle campane e i fuochi di bengala, accompagnò con musiche e bandiere i sovrani fino al palazzo di prefettura, chiamandoli al balcone. Il vescovo e i canonici ossequiarono i sovrani all'arrivo a palazzo.

COTRONE 23. — I sovrani sono partiti da Catanzaro alle 9 ant. e, giunti a Cotrone alle 10.40, sono discesi sotto un spazioso ed elegantissimo padiglione, accolti da tutti gli ordini di cittadinanza con acclamazioni entusiastiche, presenti il vescovo, il clero, il deputato del collegio, le autorità e i paesani. Le signore hanno presentato un mazzo alla regina. I sovrani sono ripartiti soddisfattissimi.

PARIGI, 23. — Il Memorial diplomatique constata che gli atti riguardanti Tunisi rimasero nella sfera degli interessi privati o locali, senza pregiudicare i rapporti amichevoli fra Francia e Italia. Fatta astrazione dell'esagerazione della stampa e da certe volte parlamentari italiane tendenti a creare imbarazzi al Gabinetto Cairoli la questione tunisina non esiste. Tutte le potenze sono d'accordo di non recare alcuna modificazione né alla situazione politica di Tunisi né ai suoi rapporti internazionali.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### Società Generale Italiana

di mutue assicurazioni e a quota fissa contro i danni dell'Incendio sedente in Padova.

#### AVVISO

Rimasta deserta per mancanza di numero legale nella tornata di Sabato 22 corrente, l'Assemblea Generale dei Soci, venne rimandata alla prossima Domenica 30 corr. nel locale della Società, Palazzo delle Debite, alle ore 11 ant.

Si avverte che a mente dell'art. 12 dello Statuto sociale, le deliberazioni saranno valide qualunque fosse il numero dei Soci presenti.

Padova 23 gennaio 1881.

Il Presidente

DALLA BANCA nob. GIULIO

Il Direttore generale  
Carisi Luigi

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale 4 luglio 1880, e comunicazioni della Direzione per l'esecuzione delle deliberazioni prese nella Assemblea stessa.

2. Relazione della Direzione sullo stato economico-morale della Società.  
3. Resoconto dei Revisori e approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1879.

4. Proposta per modificazione degli articoli 6, 9, 21, 30, 31, 41 dello Statuto.

5. Nomina del Presidente e di numero quattro consiglieri uscenti per anzianità.

### Società Generale Italiana

di mutua assicurazione e a quota fissa contro i danni della Grandine sedente in Padova.

#### AVVISO

Rimasta deserta per insufficiente numero di soci comparso l'Assemblea Generale ordinaria che doveva aver luogo il giorno 22 gennaio 1881, la Società, a termini dell'art. 16 dello Statuto, resta convocata pel giorno 30 stesso alle ore 1 pom., nel quale si delibererà validamente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova 23 gennaio 1881.

Il Presidente

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Direttore generale  
Carisi Luigi

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale 4 luglio 1880 Comunicazione della Direzione generale per l'esecuzione delle deliberazioni prese nella Assemblea stessa.

2. Relazione della Direzione sullo stato economico della Società, e proposta per la formazione di un fondo di riserva.

3. Resoconto dei Revisori ed approvazione del bilancio consuntivo 1880.

4. Deliberazioni speciali contemplate dall'art. 13 dello Statuto relativo all'esito dell'esercizio 1880.

5. Nomina del Presidente uscente per anzianità e di tre Consiglieri.

6. Proposta di modificazione degli articoli 8, 39, 40 dello Statuto.

(2369)

### Cappelli per Signore

Felpati - Piuma - Rasati di colori e grandezza di moda alla Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDRI, Borgo Codalunga, numero 4759. 2338

### Antenore - Pezzioi

PIAZZA CAVOUR, PADOVA  
Liquore premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro o d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomacache nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno 2222

### IL GRANDE SERRAGLIO DI BELVE

### Teatro d' Elefante

DI A. BACH

In Piazza Vittorio Emanuele

per l'ultima settimana è aperto giornalmente dalle 10 antimerid. alle 8 pomeridiane. Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pom.

Prezzo d'ingresso ridotto

Primi posti cent. 50 | Secondi cent. 25

# OROLOGIERIA

## ALLA CITTÀ DI GINEVRA IN PADOVA

VIA S. CANZIANO

Sono arrivate le pendole con candelabri di Parigi dorati e bronzati. N.B. Specialità Remontoir della Ferrovia. 2345



# NON PIU' MEDICINE

## Perfetta Salute

# REVALENTA ARABICA

restituito a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con a certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.  
Cura n. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.  
Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima **Revalenta** in una recente costipazione che soffersero mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di **Revalenta Arabica** per l'importo della quale le rimetto, ecc.

Devol. servitore DOMENICO FRANZINI  
portalettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.  
**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigore la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**  
Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.  
Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.  
Casa **DU BARRY & C. (limited)**, n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.  
Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lofis** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe, 2103

# CONTRO LA TOSSE

## Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE  
**Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio in Verona**  
Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.*  
Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opuscolo d'istruzione, munito dei suoi timbri e firma.  
Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto **Giannetto Dalla Chiara f. c. v.**  
Rivolgere le domande alla **Farmacia Dalla Chiara** in Verona, coll'importo di 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione, quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pezzo.  
Deposito in Padova sigg. **Pianeri e Mauro**, Cornelio all'Università. In provincia di Rovigo da **Fioriani** farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

# SOCIETA' R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI  
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD  
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE.  
Il 22 Febbraio 1881 partirà per Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario di S. Fe toccando **Barcelona e Gibilterra**  
IL VAPORE 2365  
**L'ITALIA**  
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

# ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente **Recoaro**, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro, e soda e di g. carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.  
La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.  
Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.  
**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.  
Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

# Si esegnisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

## NECESSAIRES

di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:  
1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.  
(PREZZO LIRE 9)  
Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **M. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

# FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO



Spedizioni avanti per imbuttori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco **FRANET** non potrà mai produrre quei vantaggi e effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.  
Notiamo quindi in sull'arrivo il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a segge è assicurata sul collo della bottiglia con altre picciole etichette portanti la stessa firma. **L'etichetta è sotto l'egida della Legge**, per cui il falsificatore sarà punito di carcere, multa e danni.  
Per O.M.A. il 15 marzo 1881. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustissimo dal pieno successo:  
« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allorquando qualche voglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.  
« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i sommi amari, ordinariamente disposti ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.  
« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendente al lattico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'ineconveniente di amministrar loro si frequentemente altri amari.  
« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore di assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, col vantaggio di un salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca**, nella dose suaccennata, e assai più proficua prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio esempio veduto praticare con deciso profitto.  
« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che soppero con fedeltà un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.  
In fede di che rilascio il presente.  
L'agente Dott. **Marino M. Medico primario degli Ospedali di Roma.** »  
« **F. P. O. L.** gennaio 1881. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1880 erano raccolti aolla gli infermi, abbiamo nell'ultima influenza epidemica **Fernet-Branca**, avuto campo di sperimentare il **Fernet-Branca** di Milano.  
Nel convalescenza di **Fernet-Branca** abbiamo dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Una cura lo troviamo come **Fernet-Branca**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
Dott. **Carlo Vittoriano** — Dott. **Giuseppe Prudenza** — Dott. **Lidia Altieri**  
Dott. **Manlio Torzani**, — Dott. **Antonio Provveduto**  
Dott. **Luigi Basso** — Dott. **Vincenzo Polcetti** ed **Alfieri**  
Per il Consiglio di sanità — **Carlo Mascotto**, segretario.  
Divisione di **Chirurgia Generale Ospedale Civile di VERONA.**  
Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali il suddetto viene con buon successo.  
Per il Direttore Medico, Dott. **Vespa** »